

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5188 R	5 marzo 2002	OPERE SOCIALI
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 18 dicembre 2001 concernente la concessione alla
Fondazione Ricovero Beato Berno, Ascona di un sussidio unico e non
soggetto a rincarare per la ristrutturazione e l'installazione delle misure di
sicurezza antincendio, nonché per il parziale risanamento energetico,
nell'istituto/casa per anziani Beltramonto di sua proprietà**

1. FONDAZIONE RICOVERO BEATO BERNO, ASCONA

La Fondazione Ricovero Beato Berno di Ascona, che possiede due alberghi e beneficia regolarmente di donazioni, suddivide gli utili tra due attività :

- le attività per i giovani (internato centro S. Amalia, attività centro parrocchiale, colonia di Rodi, asilo a orario prolungato);
- le attività a favore degli anziani (casa anziani Beltramonto).

Nel 2000 gli utili sono andati nella misura di 90'000 fr. alla prima attività e di 93'000 fr. alla seconda attività.

Nel 1999 la casa anziani è passata al beneficio dei sussidi pubblici della gestione: a quel momento contabilmente lo stabile della casa anziani è stato scorporato dal resto del bilancio della Fondazione: è stato iscritto al 1.1.1999 con un valore di fr. 2'100'000. Al 1.1.2001 il valore contabile è sceso a fr 1'911'000 dopo gli ammortamenti.

2. ASPETTI PRINCIPALI DELLA RISTRUTTURAZIONE

La struttura, che data dell'inizio degli anni '60, è stata realizzata dall'architetto Buzi di Zurigo, sotto la direzione dell'architetto Vanini ed è considerata, per quel tempo, abbastanza moderna, sia per quanto riguarda le dimensioni e gli spazi, sia per quanto riguarda i collegamenti verticali. La casa anziani ha, oggi, bisogno di interventi urgenti ed indispensabili per garantire uno standard di sicurezza e di comfort adeguati agli ospiti anziani, nonché migliori condizioni di lavoro per il personale. Questi interventi concretizzati dal progetto dell'architetto Denti, incaricato dalla Fondazione, perseguono cinque obiettivi:

- 1) l'attuazione delle misure di sicurezza antincendio nello stabile (misure antifuoco, scala di emergenza, posa di detettori antifumo, idranti, estintori , barriere antifumo e antifuoco);
- 2) il miglioramento e il risanamento igienico sanitario, con il rinnovamento del locale doccia in ogni camera, il potenziamento dei bagni medicalizzati e dei vuotatoi meccanici;

- 3) il riordino funzionale degli spazi esistenti e la formazione di nuovi locali (guardaroba per il personale, ingrandimento della cucina, formazione di un corridoio di disimpegno al pianterreno, formazione del nuovo ambiente per la fisioterapia al piano attico e ergoterapia al pianterreno, ristrutturazione della lavanderia);
- 4) il riassetto degli impianti tecnici con il rinnovo della centrale di riscaldamento e il rifacimento degli impianti elettrici (quadri e distribuzioni principali, chiamate d'emergenza per gli ospiti), compresa la formazione, in ogni camera, di un canale testa letto;
- 5) la sistemazione esterna, che prevede la formazione di nuovi posteggi nella parte nord del terreno adiacente e la risistemazione del bel giardino esistente nella parte sud.

Con un conto specifico, nel corso del 2001, previa autorizzazione da parte del competente ufficio cantonale, sono già state eseguite alcune piccole misure di rinnovamento urgenti, la formazione di tre locali infermieristici ai piani e la collocazione di un mobile bar al piano terreno.

Il risultato finale della ristrutturazione completa sarà una casa anziani di 56 posti letto:

- i primi tre piani con 15 camere singole;
- l'attico, che attualmente comprende 6 appartamenti, sarà ristrutturato in 11 camere singole.

Per facilitare i lavori, alla fine del 2002, gli anziani saranno trasferiti da un lato nella casa anziani di Gordevio (Vallemaggia) e dall'altro lato probabilmente in una residenza situata in zona Ascona.

A titolo puramente indicativo calcoliamo che il costo per letto per Casa Ricovero Beltramonto Ascona, partendo dai seguenti dati:

- investimento preventivato dal messaggio	fr. 4'916'000
- debito ipotecario al 31.12.2001	<u>fr. 1'911'000</u>
Totale	fr. 6'827'000

Il costo è quindi di 121'911 fr. per posto letto (6'827'000 fr. diviso 56 posti letto), il che rientra in ottima posizione rispetto ai costi preventivati per le ultime ristrutturazioni di case anziani approvate dal Parlamento: Casa San Giuseppe a Tesserete 155'550 fr. e Casa Bianca Maria a Cadro 172'441 fr.

Gli oneri ipotecari da finanziare tramite il sussidio di gestione sono circa il 7% di 4'327'000 fr. (pari alla somma del debito ipotecario di 1'911'000 fr. al 31.12.2001 e dell'investimento a carico della fondazione, che ammonta a 2'416'000 fr.), di cui un 3% di ammortamento fisso e un 4% di interessi passivi: gli oneri annui corrispondono pertanto a 302'890 fr., ossia 14,80 fr. per giornata di presenza (20'440 giornate annue).

3. ECONOMICITÀ DELLE CASE ANZIANI

Lo spunto per una breve considerazione su questo aspetto, che prescinde dal messaggio in questione, è offerto dalla recente pubblicazione da parte del SECO (Segretariato di Stato dell'economia) dello studio di **Luca Crivelli, Massimo Filippini, Diego Lunati, "Efficienza nel settore delle case per anziani svizzere", Berna 2001.**

Giustamente gli autori considerano che l'**efficienza** non va enfatizzata unilateralmente, ma va considerata anche rispetto ai criteri dell'**efficacia** e dell'**equità**: una casa anziani con una dimensione efficiente potrebbe essere un disastro dal profilo gestionale per cui l'efficacia (qualità) sarebbe bassa; oppure una casa anziani situata in una valle discosta potrebbe essere poco efficiente in quanto piccola, ma necessaria, dal profilo dell'equità, per permettere alla popolazione locale di accedere a un servizio fondamentale senza abbandonare la valle (v. pag. 1 e seguenti).

Fatta questa importante premessa lo studio giunge alla conclusione, tra l'altro, che la dimensione ottimale per una casa anziani è di 70-80 posti letti: le case anziani con meno di 50 posti letto producono costi medi troppo elevati, mentre un aumento della dotazione di posti letto oltre i 130 è sconsigliabile, poiché fa aumentare i costi medi (v. pag. 127 e seguenti).

In Svizzera "esistono molte case per anziani che oggigiorno non raggiungono una dimensione sufficientemente grande per sfruttare le economie di scale presenti in questo settore": secondo lo studio "il 50% delle case per anziani svizzere non raggiunge la dimensione ottimale". È vero tuttavia che il 75% delle case anziani svizzere mostrano un'inefficienza inferiore al 15% rispetto alla casa per anziani maggiormente efficiente. **Questo studio potrà servire da linea guida per l'ottimizzazione delle case anziani esistenti in Ticino: l'efficienza deve essere considerata, accanto all'efficacia e all'equità, nell'approccio dell'amministrazione cantonale a possibili fusioni di istituti, aumenti di posto letto, aperture e chiusure di case anziani, come pure nella pianificazione cantonale.**

Un'altra conclusione interessante dello studio è che, "visto che le principali fonti delle economie di scala sono legate al risparmio di costi relativi ad alcune funzioni aziendali quali l'amministrazione, la gestione del personale, la logistica e l'acquisto di farmaci, **la creazione di una rete di case anziani potrebbe, a parità di posti letto offerti, far diminuire i costi medi senza pregiudicare altri aspetti importanti come l'equità territoriale.**"

Secondo gli autori è pure utile per ridurre i costi medi "**la fusione di piccole case per anziani con aree di attività confinanti**", che permette di integrare alcune funzioni amministrative e cliniche.

GRAFICO

4. CRITERI DI QUALITÀ

Una recente interpellanza del collega Virgilio Nova sulle piaghe da decubito riscontrate l'anno scorso presso un certo numero di anziani ospiti in una casa anziani del Basso Ceresio (cui la consigliera di Stato Patrizia Pesenti ha già risposto in data 26 gennaio 2002) ha sollevato interrogativi sulla qualità delle cure nelle case anziani ticinesi.

Ci pare pertanto opportuno rilevare che il medico cantonale dr. Ignazio Cassis, in collaborazione con il consulente infermieristico Claudio Benvenuti, ha stilato una serie di criteri di qualità, che perfezionano il documento del Dipartimento opere sociali sui requisiti minimi del 14 maggio 1993 (ai sensi dell'art. 81 della Legge sanitaria).

I criteri di qualità toccano i seguenti aspetti:

1. la struttura architettonica
2. la presentazione giuridico-organizzativa
3. i mansionari del personale
4. il calcolo della dotazione minima di personale
5. la direzione sanitaria
6. la differenziazione tra personale curante e personale alberghiero
7. la possibilità di identificare ogni persona attiva
8. la formazione del personale curante
9. la gestione per obiettivi del personale
10. la cartella sanitaria
11. il set per emergenza
12. l'inventario delle apparecchiature medico-tecniche
13. il controllo delle cucine
14. la segnaletica esterna ed interna
15. i criteri procedurali (direttive interne, valutazione dell'idoneità all'ammissione nella casa anziani, pianificazione della presa a carico, documento di trasferimento, valutazione della qualità).

Infine il documento dell'Ufficio del medico cantonale prevede due indicatori di risultato:

1. le piaghe da decubito
2. la soddisfazione dei pazienti.

Si tratta di un primo passo, che sarà concretizzato nelle prossime settimane, per garantire standard di qualità minimi nelle case anziani ticinesi: a questi criteri di risultato se ne potranno aggiungere altri in un futuro. È ovviamente necessaria da parte delle autorità politiche e amministrative una costante attenzione al miglioramento della qualità (o "efficacia" per usare un termine economico dello studio Crivelli-Filippini-Lunati citato prima) in questo settore sociosanitario molto delicato e numericamente importante, dove si misura in termini molto concreti la cura e l'attenzione per persone indebolite e sempre più dipendenti da terzi, che non sono sempre in grado di far valere autonomamente e pienamente i loro diritti.

5. CONCLUSIONE

Con queste considerazioni la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare senz'altro il credito di 2,5 milioni a fondo perso a favore della Fondazione Ricovero Beato Berno di Ascona per la ristrutturazione della Casa Beltramonto, come da decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli - Croce - Etter -

Ferrari Mario - Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Maspoli F. - Poli - Sadis